Anno XXXVIII Venerdì 17 Luglio 1885 N. 164

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I NOSTRI BUONI VICINI

Nei giorni scorsi faceva il giro della stampa peninsulare la stessa ed unica analisi di un opuscolo italofilo pubblicato testè a Parigi.

Questa *brochure*, anonima, intitolata appunto *Une alliance possible*, cercava dimostrare, in un francese internazionale, la necessità di un'alleanza tra le nazioni latine non solo, ma tra gli stati mediterranei, non esclusa la Turchia e compresa la Grecia. Molto naturalmente, la nuova e complicatissima lega sarebbe diretta contro la solita Albione, che adesso accenna di accomanditarsi colla non meno perfida Prussia — fantasia degna veramente di un Giulio Verne.

L'opuscolo in discorso, ad onta del suo stile arbitrario, o forse appunto per questo, spirava tutto affetto e simpatia per il nostro paese, il quale non è abituato a sentirsi troppo lodare da Parigi: ragione per cui, a parte la legittima diffidenza prodotta dall'anonimità, era stato accolto con benevolenza parecchia di qua dalla frontiera. Il giornalismo radicale, solito a vedere nella Francia unicamente la repubblica delle sue notti, aveva anzi ricamato sopra quel canevaccio una serie di variazioni, che concludevano tutte alla fraternità indissolubile dei popoli latini; quantunque l'anonimo autore volesse *fraterniser* anche cogli elleni e persino cogli ottomani.

Ebbene: il tribunale di commercio di Marsiglia si è affrettato a commentare a suo modo l'*Alliance possible*. L'ultima sentenza che, confermando il sequestro del *Solunto*, ne ordina la vendita a profitto dei danneggiati dell'*Oncle Joseph*, e considera la fusione delle società Florio e Rubattino come una frode operata colla complicità del governo italiano a danno della vedova Jauffret e degli altri, è la risposta della Francia ufficiale all'autore dell'opuscolo. Questa sentenza semplicemente enorme, accompagnata dal trasferimento del presidente Pontois, l'avversario del generale Boum....langer, che così trionfa completamente, riprova fino all'inappetenza cha i francesi odiano sempre l'Italia, e che tra le due nazioni consanguinee tutto è *possible*, tranne una seconda alleanza. Le alleanze morte sono come gli amori analoghi: non si rifanno più.

Ebbene: bisogna disilludersi una volta per tutte. La Francia ci odia! Ecco un'idea a cui conviene abituarsi. Le sue feste di carità non provano nulla, tranne la voglia di divertirsi. Per questo sono eccellenti tutte la catastrofi: i terremoti e le inondazioni, specie il cholera, Murcia come Szeghedino, Ischia come Granata, Napoli come probabilmente, Valenza: *ça fait aller le commerce*. Se la nazione sorella manda i suoi franchi ai nostri danneggiati, non è che per ridomandarceli col mezzo dell'inevitabile Rochefort, che gentilmente si presta. Perchè? Ma, perchè siamo gli alleati dei prussiani, nonchè degli inglesi, perbacco!; perchè la triplice alleanza è fatta per la guerra e non per l'arbitrato; perchè un bel giorno, chi lo sa? domani forse, i *vetterly* saranno costretti a sparare, anche loro malgrado, contro i *gras*; perchè il *Duilio* dovrà probabilmente misurarsi coll'*Amiral Duperrè*, ammenocchè non preferisca di restarsene alla Spezia.

La Francia ha ragione: Rochefort è logico. Gli amici dei nostri nemici sono nostri nemici. Siamo noi che abbiamo torto di sorprenderci ad ogni nuovo documento di quest'odio così naturale, che discende dall'alleanza del 59 come l'aceto discende dal vino. In presenza del livore cronico e incurabile dei nostri vicini — vera rabbia che sfida l'inoculazione del prof. Pasteur, — non ci resta che un solo partito: quello di ricambiarlo. *Haine oblige.*

Idropisia amministrativa

Questo titolo espressivo, lo togliamo ad uno di due eccellenti articoli dell'*Opinione*, la quale traendo partito da un opuscolo interessante del Becquier, testè pubblicato in Francia, e che levò rumore anche nel Belgio, sui *budgetivores*, denunzia la facilità con cui si spende il danaro dei contribuenti, e lo sterile aumento degli uffiziali pubblici.

Ha pienissima ragione; tanto che noi, o meno circospetti di essa o più sciolti, ci permettiamo di trarre le conseguenze che stanno racchiuse in quegli articoli.

Sarebbe utilissima, in mezzo a parecchie altre inutili, una statistica, ad edificazione del pubblico, sul numero degli impiegati in tutte le Amministrazioni dello Stato, ordinari e straordinari, prima del 1876 e dopo; cioè, quando governavano, come si suol dire a modo d'accusa, i *burocratici* e gli *accentratori*, e dopo che sono venuti su i *liberali* ed i *progressisti*, come si suol chiamarli a titolo di lode.

Sarebbe la miglior prova della vanità di certe parole e di certi programmi, e si potrebbe esclamare davvero:

Oh gran principio
A qual vil fine convien che tu caschi!

L'uso dei Gabinetti particolari, denunziato dallo scrittore francese con vivissime parole, florisce anche in Italia, e nei Ministeri meno importanti. Mentre il Depretis, a cui non si possono rimproverare abitudini di fasto, conduce affari importanti con due o tre aiuti, si vegga come stanno le cose al Ministero dell'istruzione pubblica e in quello dell'agricoltura e commercio. Nell'Amministrazione della istruzione pubblica ci sono due Gabinetti; quello del ministro e quello del segretario generale. Carteggiano fra loro come se fossero due Potenze belligeranti; e quello del ministro è meno grosso di quello del segretario generale, al quale è anche applicato, insieme a non pochi altri impiegati, quel cav. Giubilei, che ha ancora sospeso sul capo una condanna per diffamazione, e che venne mandato a Pavia per l'inchiesta del Collegio Ghislieri.

Così, al Ministero d'agricoltura e commercio, dopo che il Grimaldi c'è entrato, fu costituito un numeroso Gabinetto con un capo; il quale cercò di concentrare in sè la somma degli affari ecclissando i direttori, e perfino il segretario generale. Donde nacquero i conflitti fatti di pubblica ragione. L'on. Grimaldi, che è di buon cuore, ha messi nel suo Ministero parecchi suoi amici; e lo Stato paga.

Lo stesso on. Genala, che è tra i più sobri, ha messo su un Gabinetto coi fiocchi. Tutte codeste sono abitudini spagnole, che si vanno allargando a poco a poco nelle Amministrazioni italiane, nelle minori più che nelle maggiori; perchè nè il Depretis, nè il Magliani, nè il Ricotti, nè il Brin sentono di questi bisogni morbosi.

Ora, avvertendo codesti abusi, vorremmo che la Commissione del bilancio figgesse lo sguardo per entro i meandri di queste Amministrazioni. Essa non lo fa da alcuni anni con sufficiente zelo, per la ragione semplicissima che una volta,

Al tempo degli Dei falsi e bugiardi,

le Commissioni del bilancio, con dei ministri quali il Lanza ed il Sella, che usavano la lente dell'avaro, dovevano, per mostrare che sindacavano davvero, cercare le economie possibili più sottili; mentre oggi tutti sono diventati più corrivi. È una indulgenza universale, e si scende lenemente per la china.

Certi ministri, e specialmente certi loro segretari generali, si danno un gran da fare per sopprimere ogni controllo; e così tutto passa nella indifferenza generale, e passa anche l'aumento delle spese che aggrava i contribuenti.

(Dalla *Perseveranza*)

Ancona calunniata

Avendo accolto anche noi la corrispondenza della *Lombardia* sulle sètte in Ancona, ci crediamo in dovere di riprodurre il seguente brano di un articolo dell'*Ordine*, che rimette le cose nel vero essere loro:

Fa il giro dei giornali una corrispondenza che la *Lombardia* ha ricevuto non sappiamo se da Ancona o da Roma ma che, comunque, avrebbe dovuto essere stampata in appendice anzichè nel corpo del giornale.

È una corrispondenza romanzesca sia per i fatti imaginari che vi si narrano, sia pel modo con cui si coloriscono i veri, sia per lo studio di aggrovigliare avvenimenti accaduti in lunghissimo periodo di tempo, facendoli parere concatenati ed ottenendo l'effetto non già di informare il pubblico con giustezza sulle attuali condizioni di Ancona, ma di farla credere un covo di malfattori mascherato da un gregge di vigliacchi davanti al quale è prudenza passare senza fermarsi per non dover pagare un qualche tributo alle sètte.

Codesti giornalisti, per smania di scrivere alla Gaboriau presentano all'Italia sotto le tinte più paurose una città che è una delle più tranquille e delle più libere che ci sieno — lo diciamo noi che la nostra libertà non siamo mai andati a mercanteggiare con transazioni cogli elementi torbidi —: una città che se ha avuto nel suo passato fatti di sangue, delitti settari, come moltissime altre e meno di moltissime altre, seppe energicamente reagire, condannò *colla sua giuria* i delinquenti, ed attese con coraggiosa perseveranza ad un processo di eliminazione — pel quale dovrebbe avere il plauso ed il bacio delle sorelle, e non già esser tenuta da esse sempre come appestata ed infetta da sfuggirsi. Eppure a questo solo risultato possono giungere, volenti o no, i corrispondenti romanzieri.

La *Lombardia* stessa riconosce che costoro nel pennelleggiare i loro foschi quadri possono *aver subito il fascino di popolari dicerie*.

Altro che fascino! magnetismo addirittura, e nel sonno sognano e scrivono.

E qui l'*Ordine* documenta con ampie prove il suo asserto.

CIRCOLARE PER LE MISURE IGIENICHE

Morana diramò una circolare ai prefetti per la vigilanza che i Comuni devono esercitare sulle condizioni sanitarie.

Essa così stabilisce i punti principali di questa sorveglianza:

1.° Cercare la permanenza della salubrità in tutto il territorio comunale, la nettezza degli abitati e dei luoghi pubblici;

2.° Ispezioni igieniche delle case notoriamente non corrispondenti alle condizioni igieniche, specialmente di quelle operaie ed agricole;

3.° Vigilare in modo speciale i pozzi neri e insistere, dove mancano, a che si osservino le prescrizioni di legge;

4.° Sorvegliare il commercio dei generi alimentari e delle bevande e impedire che se ne pongano in vendita di insalubri, nocivi od alterati;

5.° Assicurare l'abbondanza o la purezza delle acque potabili;

6.° Provvedere a che la polizia mortuaria proceda regolarmente;

7.° Provvedere un conveniente servizio medico, chirurgico ed ostetrico.

Emigranti operosi e che guadagnano

Un rapporto del comandante della *Staffetta*, datato da Dakar (Congo) 26 giugno, dice che trovò in più porti 450 italiani addetti ai lavori ferroviari; essi guadagnano in media dieci lire al giorno, e ne spendono, in media soltanto cinque.

IL PAPA IN MEZZO AI TURCHI

Fra le tante chiacchere sul trasferimento della sede pontificia che ora andrebbe a Malta, ora in America, ora a Gerusalemme o in Corsica, o a Paderbon o ad Avignone, ecc., ecc., adesso c'è anche quella del papa che andrebbe a trovare il sultano.

Infatti è stato pubblicato un opuscolo, messo in vendita contemporaneamente a Parigi e Brusseles, intitolato: « Il ristabilimento del potere temporale del Papa per opera del Principe di Bismark. »

In esso è detto che il gran cancelliere tedesco, essendo convinto che solo il Papato avrebbe il potere d'arrestare l'invasione panslavista nell'occidente, vorrebbe ridare al papa il potere temporale, dandogli per residenza Costantinopoli.

Un giornalista ricattatore

Un certo Giuseppe Chiarini (da non confondersi col noto omonimo) fu già reporter del *Nabab*. Quando questo morì, il Chiarini si creò direttore e divenne proprietario d'una rivista letteraria, settimanale, umoristica e di società.

Ma nella sua breve carriera giornalistica si era già formato dei criteri tutt'affatto moderni sull'ufficio e i modi di difendere la stampa: egli credeva, come tanti altri che basta raccontare degli scandali, stampare delle insolenze, divulgare delle calunnie per acquistare una clientela sterminata di lettori.

Però in appendice al suo giornale, mise subito una specie di romanzo che s'in-

titolava: *Vergine e sposa, ovvero i misteri della borghesia romana* per darsi l'aria di narrare un fatto vero e scandaloso.

La rivista letteraria settimanale, cronaca del bel mondo, non si vendeva per questo, e il suo direttore proprietario cercò la maniera di fare altri guadagni.

Alcuni giorni fa ei fece, pertanto presentare un articolo diffamatorio a tre signore della migliore società romana, dicendo loro: o darmi dei denari o essere — secondo lui — coperte di vergogna.

Due delle tre signore non diedero denari; la terza fece di più; diede notizia del tentato ricatto all'autorità.

E adesso, il direttore del giornale letterario, umoristico e mondano è in prigione.

Magari la reclusione perpetua!

IN ITALIA

ROMA 15 — Il ricorso in Appello per la Villa Borghese contro la sentenza del Pretore, è fissato pel 3 agosto; ma il Mancini avvocato del Municipio di Roma, otterrà un differimento.

— Ieri un pallone militare, portante l'areonauta Godard e tre ufficiali, partì dal forte Tiburtino, di Roma, e toccò Frascati. Vi depose un ufficiale, riascese, e salendo a Rocca di Papa, andò a posarsi, come era prestabilito, al Campo d'Annibale, dove fu accolto allegramente e con musica dalle truppe accampate. Di là si recherà al campo presso Palestrina.

— Nel processo contro l'editore Sommaruga, saranno pur troppo circa 200 i testimoni da interrogarsi sui suoi precedenti di Milano, di Bologna, di Sardegna e di Roma, tra i quali molti uomini politici e giornalisti.

— Un dispaccio privato da Aden, annunziava iersera, che il conte Filippo Frigeri, mandato a Massaua per mettervi in ordine il servizio e gli uffici della posta italiana, morì di febbre perniciosa, giunto appena alla destinazione.

— Si nega che il ministro degli esteri abbia ordinata la convocazione del Contenzioso diplomatico per dare il suo parere sulla sentenza del Tribunale di Marsiglia, in ordine al sequestro del vapore italiano il *Solunto*.

— I giornali del Vaticano negano che il Papa sia stato colpito da indisposizione; secondo i fogli papalini, Leone III si trova in buone condizioni di salute, nè ha mai sospese le sue abituali occupazioni.

— Sono rettificate le notizie sul trattato in corso di studio fra l'Italia e il Re d'Abissinia. Sinora nulla venne concretato, perchè i negoziati ufficiali comincieranno soltanto nel prossimo autunno.

— La nuova missione, diretta dal capitano Ferrari, porterà allora al Sovrano d'Abissinia il progetto della Convenzione elaborata dall'Italia.

— Nel personale del ministero d'Istruzione Pubblica sono segnalati alcuni mutamenti. Il comm. prof. Baggiolini, provveditore agli studi, è collocato a riposo; Bustelli, ispettore scolastico, è promosso provveditore a Perugia; il comm. Failla, provveditore agli studi, è promosso ispettore centrale al Ministero d'Istruzione Pubblica.

— Oggi si è pubblicato il *Bollettino Giudiziario*, il quale però non contiene alcuna disposizione importante.

Decio, cancelliere di pretura a Milano venne sospeso dall'ufficio per abuso nell'esercizio delle sue funzioni; Demaria cancelliere a Cesena, venne sottoposto a procedimento criminale; Cottarelli, vice cancelliere a Roma, è stato sospeso dall'ufficio; De Paoli, vice-cancelliere a San Pierdarena, collocato in aspettativa.

BOLOGNA 16 — Nel pomeriggio di ieri giunse a Bologna un dispaccio in cifre del Ministero della Guerra al generale Bruzzo annunziante la morte del bolognese colonnello Putti in Africa.

ALL' ESTERO

PARIGI 15 — Al convegno dei tre Imperatori non si annette dai Circoli politici una grande importanza. Si ritiene che trattisi di un atto di pura cortesia, senza alcuna conseguenza per le questioni internazionali.

È incerto se al convegno prenderanno parte i primi ministri d'Austria, Germania e Russia.

— Questa sera alcuni giornali parlano con riserva di una marcia militare delle truppe russe verso Herat. Un dispaccio da Tripoli annunzia che due corrispondenti di giornali italiani furono espulsi da quella Reggenza.

LONDRA — Telegrafano dall'Afganistan che i russi procedono su Zulfiscar trattando il territorio persiano come paese di conquista.

Giungono rinforzi da Askabad, i preparativi sono bellicosissimi.

Gli afgani sono indignati per il contegno pacifico dell'Inghilterra.

Ritiensi che il generale Alikhanoff sia determinato alla guerra.

CRONACA

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il suo parere favorevole sul progetto d'appalto del tronco Bastia-Alfonsine della ferrovia Ferrara-Rimini.

Reclamo. — Tanto, per non perdere la nostra abitudine - non facciamo per dire - lodevolissima.

Raccomandiamo all'ufficio d'Economato Municipale di sostituire le due tendine esterne delle finestre nell'appartamento Solimani e precisamente all'angolo di Via Giovecca sopra il Casino del teatro.

Bandiera vecchia onor di capitano dice il proverbio; ma quei cenci là, scolorati e che cadono a brandelli, sono la bandiera della taccagneria e non fanno onore a nessuno.

È una vista antiestetica e indecorosa che subito si presenta all'occhio di chi viene dai pubblici giardini e perciò la cosa merita, a malgrado della sua poca entità, l'onore della cronaca.

Concorso. — È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 40 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal regio decreto 10 novembre 1884, numero 2758 (serie terza).

Le domande di ammisione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ritardo postale. — A cagione del fuorviamento di alcune vetture di un treno alla stazione di Castelgiubileo, posta tra Roma e Monterotondo, il treno diretto da Roma ritardò ieri di circa quattro ore l'arrivo in Firenze, e quindi mancò anche a Ferrara la corrispondenza romana che ci è giunta stamani.

Viaggi e trasporti a prezzi ridotti. — In tutte le stazioni della rete mediterranea è in vendita — al prezzo di lire 1 — un volume contenente le norme e condizioni per fruire delle facilitazioni ferroviarie stabilite dalle nuove tariffe per gli espositori, congressisti e giurati, per gli elettori politici, per gli studenti, per gli alpinisti, pei ginnasti, pei filantropi, pei veterani, pei scrofolosi ed ammalati indigenti, per gli operai e braccianti, per gli emigranti rimpatrianti, pei cavalli da corsa e riproduttori, per gli alberi d'innesto dei comizi agrari, per le piantine forestali e gli strumenti agrari dello Stato e infine pel bestiame destinato al miglioramento delle razze.

Per Contavalli Antonio. — Ci pervennero le seguenti offerte:

Società operaia di m. s. l. 10 - Società operai tipografi l. 5 - Soati Antonio l. 1 - Giuseppe Bresciani l. 2 - Bonfiglio Fagioli c. 50 - Ferraresi Tullo c. 50 - P. Cavalieri l. 1 - N. N. l. 1 - V. Giustiniani l. 1. — Totale L. 22.

A nostro scarico. — I gingilli in argento e coralli che erano stati depositati al nostro ufficio da un soldato d'artiglieria, appartenevano al sig. Flaminio Tedeschi al quale li abbiamo consegnati.

La Banda Municipale. — Ci si scrive, — ciò che noi e tutti sappiamo da un pezzo — che per l'effetto acustico che totalmente manca, non c'è peggior posto di quello ove ora suona la Banda sui pubblici giardini. È verissimo; e appunto Domenica scorsa deploravamo che la sinfonia dell'*Hunyadi* e il 4° atto della *Gioconda* bene eseguiti non abbiano reso alcuno effetto.

Perchè non collocarla nell'aiuola di faccia all'Osteria della Buca come negli anni passati? La località è assai più idonea sia per l'effetto, sia per la circolazione.

E perchè, soggiungeremmo di quella via, non farla incominciare una mezz'ora più tardi? Ai giardini s'incomincia a godere il fresco proprio quando la Banda ha terminato di suonare.

In vino... falsitas. — I reclami contro il vino che si vende in certe gargotte giungono fino all'Eterno, magari in forma di bestemmia, ma non hanno potenza di rammolire l'*induratum cor Pharaonis*, vogliamo dire dei signori osti.

Si spende molto e si beve malissimo con detrimento della borsa e della salute.

I nostri signori della Commissione sanitaria vadano, vedano e facciano buttar nelle fogne certe miscele che si vendono sotto il mentito nome di vino.

Prima si battezzava il vino ed era meno male. Oggi la raffinatezza del progresso ha portato a questo: si battezza l'acqua che con un po'di miscuglio si vende per vino.

Il miracolo di Cana non sorprende più alcuno.

L'unico effetto che se ne può cavare è qualche colica; l'unica *réclame* non è per il taumaturgo; tutt'al più può essere per il droghiere.

E poi ci si lamenta se la sera gli enofili gettano urla da sentirsi spaccar l'anima dentro. Sfido io! con quella roba li nella pancia!

Effetti delle voci di guerra. — La gravità dei dispacci politici vertenti il conflitto anglo-russo, e i sensibilissimi ribassi dei valori annunciati ieri mattina dai telegrammi d'apertura delle Borse, hanno subito dato il loro contraccolpo all'importante nostro mercato granario, che fu jeri vivacissimo con spiccate tendenze d'aumento.

Possidenti siete avvisati.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 1103153
Libretti emessi nel mese di Maggio	» 22257
	N. 1125410
Libretti estinti nel mese stesso »	9078
Rimanenza	N. 1116332

Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L. 159127325. 74
Dep. del mese di Maggio	» 10313349. 77
	L. 169440675. 51
Rimb. del mese stesso	» 10368504. 67
Rimanenza	L. 159072170. 84

Unique suum. — Un associato ci scrive:

Dei peccati sulla coscienza, la Commissione d'ornato credo anch'io che ne abbia parecchi. Nulla però essa ha fatto per meritarsi l'epigramma di cui da e fu regalato a proposito del parziale restauro di un fabbricato in Piazza delle Erbe. Intorno a quel lavoro essa non fu mai e da nessuno interpellata.

Credo invece che ufficio di Polizia e guardie analoghe, avrebbero potuto usare una bricciola di quello zelo di persecutazione che hanno usato nell'affare delle tabelle e delle insegne, mettendo il *veto* al lavoro stesso fino dal suo incominciamento.

L'importante però si è che l'articolo ha fatto il suo effetto e che ora gli operai muratori sono tornati sul posto per fare completo il restauro.

Se poi si vorrà dare una sbirciata nelle Vie Ripagrande, Mazzini, Saraceno, Palestro e molte altre ancora, si vedrà che di simili sconci più o meno appariscenti ce n'è a bizeffe e basta alquanta energia perchè possano scomparire.

All'Ospedale. — Ieri sera verso le ore 7, dopo aver ricevuto le prime premurose cure nella casa del suo principale, veniva ricoverato all'Ospedale certo Sandri F. d'anni 19 cocchiere del signor G. Cavalieri perchè mentre stava attaccando un cavallo riportava un calcio alla faccia che gli cagionò varie contusioni, della di cui entità, rispetto alle conseguenze possibili, non si può per anco fare prognosi.

Nulla dies. — Ci scrivono da Ostellato:

Ieri Mercoledì alle 6 pom. sviluppavasi un incendio gravissimo in alcune biche di grano e avena, su un aia del tenimento Gallare, di proprietà dell'affittuario Cinti. Il danno si calcola di L. 10000; ma poteva essere ben più considerevole; giacchè presso le biche incendiate e precisamente alla distanza di 30 metri circa, eranvene altre di avena, dell'avena già trebbiata, una locomobile ed un fabbricato, il tutto di proprietà dell'Azienda Gallare e di un valore approssimativo di L. 50000.

E se il pericolo venne scongiurato, lo si deve solo al pronto accorrere ed al lavoro indefesso ed eroico di tutto il personale adetto alla trebbiatrice, coadiuvato dai Reali Carabinieri di Massafiscaglia, diretti ed incoraggiati dall'egregio signor Garovaglio e dal sig. Carpeggiani, il primo Direttore ed il secondo Agricolo dell'Azienda Gallare; i quali accorsi fino dal principio dell'incendio con una pompa, rimasero sul posto coi loro agenti fino al mattino successivo. Il Cinti è assicurato.

— Ad Argenta nel giorno undici corrente alle ore 10 pomer. sviluppavasi un incendio in un cumulo di frumento da trebbiare posto in aperta campagna, e presto comunicavasi il fuoco ad altri due vicini, distruggendo tutto il grano, per cui ne risentirono un danno assicurato di L. 4000 i possidenti Azzarri Gregorio, Guasoni A. e fratelli, e Girapani S.

Il rapporto dei RR. Carabinieri, dal quale desumiamo il fatto, soggiunge la solita sacramentale frase: « l'incendio si ritiene casuale. »

Ma basta! — *In illo tempore*, non remoto però, nella « forte rocca della demorazia ferrarese » *alias* Bondeno, venne, con una facilità ed una ingenuità sorprendenti e in un parossismo di democratico ardore, sostituito, non sappiamo bene se in una sala Municipale o in quella del Consorzio, il ritrato di S. M. il Re con quello... dell'on. Sani!!

Forse, per assimilazione d'idea, questo fatto — che ha quasi procurata una malattia al povero senatore Borselli — potrebbe avere qualche analogia coll'idea del dott. Tullio Bottoni consigliere provinciale, di abbattere lo stemma pontificio che, a guardare ben bene, pare ci sia al disopra dell'*avancorpo* del Castello.

È una melanconia che noi proprio non comprendiamo, altrimenti che come una innocente divagazione estiva.

Ma a chi dà noia quello stemma?

E perchè in allora non far togliere la lapide ducale dalla torre dei due Leoni?

O meglio: perchè non proporre che sia dato di bianco nel gran salone d'ingresso alla stessa aula del Consiglio provinciale, coperto ovunque degli stemmi papali e di quelli di tutti i Legati e Pro-Legati pontifici?

Se il dott. Bottoni è stato a Roma

avrà visto che emblemi pontifici ce n' è persino in quel Quirinale che è abitazione dei Re d' Italia! E qual *tabula rasa*, quale scempio di storiche e artistiche memorie non dovrebbero fare Roma, Bologna e tante altre città, ove volessero abbattere tutte le vestigia di dominazione pontificia?

Proprio non c' è sugo, direbbe un Lucchese, in tanta insistenza; e meno ce n' è, a far reiteratamente gemere per questa fisima i torchi dei giornali.

È vero del resto — e nessuno più di noi lo sa — che costa assai a imbastire un po' di cronaca in questi mesi *delle cipolle*; e però accettiamo la logomacchia come un indispensabile riempitivo e nient' altro.

Arte e artisti. — Annunciamo con viva soddisfazione che la signorina Guerina Fabbri è stata dall' Agenzia D' Ormeville scritturata per il Teatro di Viadana, stagione di fiera del prossimo Settembre. Il suo debutto lo farà nella parte di *Maffio Orsini* nella *Lucrezia Borgia*. Della compagnia di canto scritturata fa anche parte il celebre Maini.

I nostri più fervidi auguri accompagnano i primi passi della gentile e brava artista.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 29 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Messer Micio a Monterotondo, *Lo Zio di Maria* — Come si tengono i libri, *Galateo* — Era la mamma! *Rosa Vanni* — Fisica per i bambini, *Carlo Anfosso* — La regina del ghiaccio — La Zoppina, *Emma Perodi* — Avventure meravigliose ma autentiche del capitano Cordileone, *Ida Baccini* — La spedizione nel Mar Rosso, *Forese* — Soluzione del concorso, *F. Torraca* — L' amico dei piccini, *Clementina Gamba* — Giuochi.

Châlet. — Questa sera riposo.

La nota allegra. — Una cameriera urtò inavvertitamente la propria padrona.
— Asina! — gridò questa.
— Scusi signora; nulla di più facile che di urtarsi l' una coll' altra.

—

— Un signore dà i seguenti avvertimenti al suo domestico:
— Firmin, devo fare un viaggio che durerà alcuni giorni. Se a caso venisse l'amico Z.... gli dirai che martedì prossimo, sarò di ritorno.
— Va benissimo; ma se l' amico non viene, che dovrò dirgli?

—

— La scelta delle armi spetta a voi.
— Alla pistola: una carica ed una scarica, sparare camminando uno sull' altro.
— Sta bene.
— E siccome la scelta delle armi spetta a me, così io scelgo la carica.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Luglio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tampioni Giovanni di Paolo con Artioli Eleonora Maria di Giuseppe — Tassini Giuseppe di Pietro con Scapoli Teodora di Carlo — Pietrob n Giovanni di Girolamo con Crema Celestina (detta Carolina) fu avv. Giov. Batt.

Ferroni Antonio di Gioachino con Fabbri Adele fu Ambrogio — Veronesi Pietro fu Bernardo con Fenati Maria fu Andrea.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Malacarne Teresa fu Luigi, vedova Rebustini di Ferrara, d'anni 25, giorn. — Affabili Mario di padre ignoto di Ferrara, d' anni 1 e mesi 7 — Delini Gaetano di padre ignoto, coniugato di Ferrara, d'anni 45, giornaliero — Botti Giovanni di Francesco, celibe di Ferrara, d' anni 24, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Martinelli Antonio, giornaliero, celibe, con Modena Maria, giornaliera, nubile - Tosi Vincenzo, giornaliero, celibe, con Baroni Luigia, giornaliera, nubile.
MORTI — Marchetti Giuseppe di Francesco di Focomorto, d' anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0

13 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baroncelli Maria fu Luigi, in Bovoli di Codifiume, d' anni 44, donna di casa — Baldissera Giovanni di Cesare di Boara, d' anni 1 e mesi 8 — Rizzoni Umberto di Silvestro di Ferrara, d' anni 1 e mesi 4 — Garriti Sofia di Luigi di Ferrara, d' anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

14 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bellingeri Giovanni, possidente, vedovo, con Orlandini Palmira, possidente, vedova.
MORTI — Tagliani Giovanni fu Pietro, vedovo di Fossanova S. Marco, d' anni 70, giornaliero — Bergonzini Luigi fu Giorgio, coniugato di Salvatonica, d' anni 27, giornaliero Corrodi Angelo fu Vincenzo, celibe di Carpaneto, d' anni 23, artigliere.

Minori agli anni uno N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 9 c
Alt. med. mm. 758 86	» mass.ª 31°, 2 c
Al liv. del mare 760 82	» media 25°. 0 c
Umidità media: 60°, 1	Ven. dom. WNW; E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno

17 Luglio — Temp. minima 19° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Luglio ore 12 min. 9 sec. 12.

Telegrammi Stefani

—

(Del mattino)

Londra 17. — Secondo notizie da Pietroburgo la questione Afgana benchè non ancora definitivamente terminata fu regolata nei punti principali I dettagli sono in via di accomodamento Una soddisfacente soluzione accettabile dalla Russia come dall' Inghilterra è attesa.

—

Londra 15. — Alla Camera dei Comuni, Lubboch domanda se le voci dell'avanzarsi dei russi nell' afganistan sono confermate.

Churchill risponde che il colonnello Ridgevaz raccolse la voce di aumento di truppe russe presso Zulficar. Fa cifra non è conosciuta autenticamente, ma il governo sta informandosene. La missione di Ridgevaz lasciò le vicinanze di Zulficar, e due ufficiali inglesi in seguito ad invito del popolo di Herat si recarono in questa città.

Sopra mozione di Hamilton si nominò un comitato per esaminare le spese dell' ammiragliato.

Londra 16. — Lo *Standard* ha da Teheran: In seguito all'avvicinarsi dei russi a Zulficar gli afgani invitarono la commissione inglese per la delimitazione della frontiera a venire ad Herat a dirigervi le misure della difesa.

Teheran 15. — Considerevoli rinforzi russi sono giunti a Meropulikisti durante l' ultima quindicina.

Quattro reggimenti di fanteria afgana da Cabul sono giunti ad Herat.

Quattro altri diretti ad Hazara recansi egualmente ad Herat.

Londra 16. — Il *Daily Telegraph* dice che senza essere ancora entrati nella fase acuta i negoziati tra l' Inghilterra e la Russia riguardo alla questione afgana assumono un carattere decisamente serio. Allorchè il cessato gabinetto si trovava al potere si convenne che Penideh si cederebbe alla Russia e Zulficar resterebbe afgano.

Il regolamento di tale linea di delimitazione non fu terminato da Granville, essendosi sollevate questioni su particolari geografici che rivelarono nuove pretese della Russia sopra i punti comandanti il passaggio che l'emiro considera indispensabile alla sicurezza del suo territorio.

Salisbury assumendo il potere era deciso conchiudere rapidamente l' accordo stabilito dal precedente gabinetto, ma si accorse delle nuove pretese della Russia incompatibili coll'accordo conchiuso fra Granville e Staal.

Vi furono nuovi scambi di vedute, ma le risposte della Russia non sono concilianti.

Il governo russo propose s'incarichi una commissione di delimitazione per regolare il punto attualmente in litigio. Non è probabile che Salisbury vi acconsenta. Non si vede quindi alcuna soluzione alle presenti difficoltà se i russi non accettano l' accomodamento stabilito fra Granville e Giers.

Parigi 16. — Courcy telegrafa che tutti i principi del sangue sono rientrati ad Hue. La famiglia reale designò come solo reggente Thoxoan zio del Re Tu-Duc fino al ritorno del Re. La Regina madre rientrerà domani. Il nuovo reggente pubblicherà domani un proclama ordinando ai funzio-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Se in certi momenti una stretta di mano tutto può esprimere, in altri, un semplice ringraziamento che parte dal cuore e che la penna non sa esprimere, deve essere sufficiente a dimostrare quanto un animo addolorato e riconoscente vorrebbe pur dire. Questo ringraziamento *Rino* e *Alessandrina Rizzoni* lo rivolgono a quanti s' interessarono durante la penosa e lunga malattia dell' adorato loro figlio **Umb rto**; a tutti che *Lui* estinto ebbero o mandarono per *Loro*, si crudelmente visitati dalla sventura, una parola di sollievo o un segno di compianto.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

I congiunti del defunto **Pietro Sovrano** si fanno un dovere di esternare la loro gratitudine verso tutti coloro che si prestarono, sia nel corso della malattia, come per l' accompagnamento funebre.

In ispecialità poi ringraziano tutti gli impiegati ferroviarii ed i loro Capi, nonchè la famiglia ove abitava, che lo teneva come un caro figlio, per le tante cure e gentilezze usate al defunto e suoi parenti.

Ringraziano pure i medici della cura, per il loro zelo e premura.

Ferrara li 17 Luglio 1885.

Antonio Sovrano
Cesare Sovrano.

---

nari dell' Annam e del Tonchino di ristabilire la tranquillità ed aiutare i francesi.

Madrid 16. — Alcuni cospiratori repubblicani fra cui un colonnello vennero arrestati a Saragozza.

Simla 16. — I capitani Yates e Penkok giunsero ad Herat ad ispezionare le fortificazioni. Il rimanente della commissione per la delimitazione restò nelle vicinanze Herat.

Como 16. — La conferenza doganale rinviò le sue sedute a lunedì onde i delegati possano attendere ulteriori istruzioni dai rispettivi governi.

Londra 16. — La *Saint James Gazette* considera la situazione più minacciosa che mai. Crede che i russi vogliono prendere Herat: si può attendere un colpo di mano. La lealtà dell'emiro vale poco. La sua sola preoccupazione è di accumulare i tesori in vista dell'entrata eventuale dei russi nell'Afganistan. Ci possono attendere complicazioni all'interno, poichè i liberali diranno che Zulficar non merita la guerra.

Si consiglia di attendere ulteriori informazioni prima di conchiudere che la Russia ricusi di adempiere alla promessa riguardo a Zulficar e si prepari alla guerra. Però è possibilissimo che la vertenza produca la guerra, che è deplorevole trattandosi di un territorio senza valore e lontano 700 miglia dalla frontiera dell' India.

Madrid 16. — Una banda di otto repubblicani armati nei dintorni di Metaro (Catalogna) fu fatta prigioniera.

Londra 16. — Il *Globe* biasima il linguaggio allarmante di alcuni giornali del mattino circa l' Afganistan. Nulla evvi nella dichiarazione Churcill di ieri sera giustificante il panico, benchè siavi motivo da essere inquieti. In ogni caso non si può permettere alla Russia di occupare il passo di Zulficar anche se ne risultasse la guerra.

Madrid 16. — Ieri vi furono 7 casi ed 8 morti in città. Nelle provincie 1465 casi e 749 decessi.

IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.